

SOMMARIO

- * SCOLPIRE IL MARMO IN PIAZZA
- * LA CHIESA A SCUOLA DI MARKETING
- * SPAZIO VIOLA
- * L'UOMO SCOPRE LA LUNA
- * AIDS III
- * INTERVISTA PSI
- * INTERVISTA PCI AL FEMMINILE

IL FOGLIO PIEVESIE

PERIODICO BIMESTRALE INDIPENDENTE DI PIEVE DEL CAIRO

Anno VII - N. 29 - DICEMBRE 1989

Publicità inferiore al 70%

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV

Scolpire il marmo in Piazza

Dal 23 settembre al 1 ottobre Piazza Paltineri è stata teatro di un'interessante, quanto insolita, manifestazione culturale, organizzata dalla Biblioteca Comunale «G. Pontè».

Tre giovani scultori, Luciano Massari, Kazuyoshi Hirai, Massimo Pellegrietti, hanno dato vita al I° Simposio Internazionale di Scultura di Pieve del Cairo: «Scolpire il marmo in piazza».

Sono stati 9 giorni di intenso e faticoso lavoro per gli artisti che hanno dato prova della loro bravura e ingegno, trasformando i blocchi di marmo in pregevoli sculture così intitolate: «Strumento musicale in metamorfosi» (Massari), «Contrasto floreale» (Hirai), «Il terzo dono» (Pellegrietti). Queste tre opere, il 1 ottobre 1989, sono state presentate e donate alla popolazione pievese e in quell'occasione il Sindaco dott. Spartaco Mascherpa ha ringraziato gli scultori, a nome della cittadinanza, consegnando loro una targa ricordo.

La Commissione di gestione della Biblioteca, divenuta responsabile delle sculture, ha deciso di collocare, con il consenso dell'Amministrazione Comunale, «Il terzo dono» nell'area verde del Parco Giochi; «Contrapposizione floreale» nell'atrio del Palazzo Municipale e «Strumento musicale in metamorfosi» nella Sala riunioni della Biblioteca Comunale.

A compimento di questa manifestazione, presso i locali della Biblioteca, è stata allestita un'interessante Mostra

intitolata «Tre Scultori per la città» (9 settembre - 8 ottobre) che ha raccolto, oltre a 20 sculture, 9 oli e 10 studi, anche una Mostra fotografica, realizzata dall'amico Fabio Milani, riguardante l'estrazione, il trasporto e la lavorazione del marmo. Erano anche esposti antichi strumenti, offerti da un collezionista di Carrara, utilizzati dai cavafori ed artigiani toscani.

Questa Mostra è stata inaugurata Sabato 9 settembre da Gian Domenico Semeraro, noto critico d'arte e, grazie alla sua preziosa collaborazione, abbiamo potuto realizzare un completo catalogo illustrante alcune sculture, ricco di un prezioso curriculum riguardante la vita artistica dei tre scultori.

La risonanza culturale di questa iniziativa, in partico-

lare il Simposio, ha portato, per alcuni giorni Pieve alla notorietà.

L'arrivo di numerosi studenti venuti appositamente anche da paesi vicini, è stato un magnifico e meritato premio all'enorme sforzo sostenuto per organizzare questa manifestazione. Gli alunni sono così venuti a conoscenza di come nasce e prende forma una scultura in marmo, ed hanno potuto avere un interessante ed istruttivo dialogo con gli artisti.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che, con la loro presenza ed il loro interesse, hanno contribuito a vivacizzare questo incontro con l'«Arte» senza dimenticare le persone, le Ditte e gli Enti che ne hanno permesso la realizzazione.

Luigi Borlone



Luciano Massari, Kazuyoshi Hirai, il sindaco Spartaco Mascherpa, il presidente della Biblioteca Luigi Rossanigo, Massimo Pellegrietti

Le nuove modalità di finanziamento del Clero

La Chiesa a scuola di marketing

Il 18 febbraio 1984, mancando di un soffio l'anniversario dei Patti Lateranensi stipulati l'11 febbraio 1929 dal Cav Benito Mussolini e da Papa Pio XI, Bettino Craxi (allora presidente del Consiglio dei ministri dello Stato italiano) e Agostino Casaroli (allora, come oggi, segretario di Stato del Vaticano) firmarono un importante protocollo che fu definito «Nuovo Concordato» tra Stato e Chiesa.

I rapporti tra lo Stato italiano e la Chiesa di Roma - come i lettori ben sanno - sono stati regolati dapprima dalle cannonate e poi da rapporti diplomatici che in centovent'anni sono diventati via via sempre meno gelidi, e da leggi dello Stato che, mutando il nome da quella che già Napoleone varò nel 1801,

si ricordano tutte col nome di «concordato».

A dire il vero, quella legge napoleonica dovette sembrare tutt'altro che cervelotica poiché le leggi del neonato Stato italiano ne recepirono la sostanza: requisizione di gran parte dei patrimoni ecclesiastici e riconoscimento ai preti di una sorta di stipendio complementare alle rendite che restavano loro, che gli garantissero una vita dignitosa. Si fece ricorso ovviamente al latino (l'inglese non imperava ancora) e quell'assegno venne chiamato «portio congrua»; una quantità adeguata, appunto.

Ognuno può vedere come questa situazione, pur potendosi apparentemente richiama al cavouriano «libera Chiesa in libero Stato»; configurava in realtà una elemosina statale che la Chiesa accettava «obtorto collo» soltanto perché non aveva più la possibilità di riprendersi a cannonate ciò che lo Stato italiano le aveva preso con la forza. L'argomento restò di attualità per circa un secolo, tanto che il Concilio Vaticano II, teso alla ricerca di un sempre maggior avvicendamento alle realtà in cui la Chiesa opera, arrivò ad invocare, trent'anni fa, che la Chiesa riconquistasse la sua indipendenza economica, e quindi morale, ricorrendo alla devozione e alla solidarietà dei fedeli in sostituzione dell'elemosina di stato. Tale idea non dispiacque ai nostri governanti contemporanei che,

Roberto Vaggi

Continua a pag. 2

AUGURI DI BUONE FESTE

La redazione



ERRATA CORRIGE

A pagina 2 del precedente numero del Foglio Pievese figurava una poesia di Francesco Boneschi («All'ombra dei pioppi») preceduta da due righe di presentazione totalmente prive di significato. Ciò fu causato da un taglio, non autorizzato dalla redazione, operato al momento di andare in stampa.

Riportiamo il testo integralmente, sostituendo la poesia «All'ombra dei pioppi» con un'altra del compianto Francesco Boneschi, e ci scusiamo coi lettori.

Sul Foglio Pievese è stata finora pubblicata una sola poesia di Francesco Boneschi, cosa che ci causò qualche incomprensione con l'autore. Torniamo a pubblicarne una in sua memoria, accompagnandola con una lirica di Vincenzo Cardarelli, suo mentore e maestro, i cui versi ben si adattano a suggellare l'esistenza terrena di Francesco Boneschi.

Ora che sono stanco

Ora che sono stanco
è giunto il tempo di partire.
Fare le valigie della vita,
sgomberare per l'eternità.
Ma tale accidente non mi sgomenta.

Intatte renderò le chiavi della casa.
Mi presenterò alla dogana della morte
con le braccia alte,
come il prigioniero:
le mani aperte,
a tracolla la bisaccia dei peccati.
E non premi, non lodi chiederò
ma un riparo dal vento della notte,
un angolo buio per dormire.

Francesco Boneschi

Gabbiani

Non so dove i gabbiani abbiano il nido
ove trovano pace.
Io son come loro,
in perpetuo volo.
La vita la sfioro
com'essi l'acqua ad acciuffare il cibo.
E come forse anch'essi amo la quiete,
la gran quiete marina,
ma il mio destino è vivere
balenando in burrasca.

Vincenzo Cardarelli

LETTERE AL FOGLIO

Pubblichiamo, integralmente, una lettera giunta, per conoscenza, in Redazione, il 16 settembre 1989, avendo avuto, in data 16 ottobre 1989, l'autorizzazione del mittente - Dott. Alfredo G. Riva - Direttore Provinciale dell'Associazione Piccole e Medie Industrie.

Vigevano, 4 settembre 1989

Egr. Sig.
Mascherpa Dr. Spartaco
Sindaco di
Pieve del Cairo

e p.c.: Egr. Sig.
Zavanone Alfredo
C/O Biblioteca Comunale
Via Roma 16
Pieve del Cairo

Spett.le
Segreteria P.C.I.
C/O Casa del Popolo
Via Roma 39
Pieve del Cairo

Spett.le
Segreteria D.C.
C/O Sig. Ansandri Paolo
Egregio Signor Sindaco,

leggo casualmente sul Vostro foglio locale «Il Foglio Pievese» una intervista rilasciata dai Segretari del P.C.I. sig. Fabio Palli e della D.C. sig. Paolo Ansandri.

Nel corso della suddetta intervista i succitati signori, che mi leggono in copia, nel tratteggiare le loro opinioni sulla situazione socio-economica di Pieve, adombrando nei confronti del-

l'imprenditoria locale pesanti responsabilità nella gestione, a dir loro scorretta, dei rapporti industriali con i lavoratori addirittura esulanti dal rispetto delle leggi nazionali quale è lo Statuto dei Lavoratori.

Ovviamente nel corso dell'intervista non si fa riferimento a nessuna azienda in particolare, quantomeno a livello esplicito, anche se il signor Ansandri è forse più circostanziato e preciso nella sua individuazione.

Poiché Lei è pienamente a conoscenza del ruolo che la nostra Associazione riveste all'interno delle aziende ubicate nel territorio di Pieve, le quali per la parte più rilevante e rappresentativa risultano essere nostre aderenti, comprenderà che non possiamo assolutamente accettare che sulle nostre imprese industriali si avanzino dubbio e perplessità, specie in ordine ai rapporti delle medesime con i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali.

Pertanto, nel mentre ci rendiamo disponibili ad intervenire sullo stesso periodo sullo specifico argomento, qualora il Direttore responsabile - che pure ci legge - lo dovesse ritenere opportuno, La invitiamo a voler proporre un chiarimento nel corso di una riunione, alla quale gradiremmo fossero invitati anche i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori.

Tale riunione potrebbe anche essere portata a livello pubblico, organizzando nei modi e nei tempi idonei una tavola rotonda o un pubblico dibattito sull'argomento in questione.

Sicuro che come sempre vorrà porre cortese e sollecita attenzione a quanto sopra esposto, colgo l'occasione per porgere i più distinti ossequi.



DAL PALAZZO

CONSIGLIO COMUNALE

N. 62: Oggetto: Ricorso al T.A.R. della Lombardia da parte della Impresa Broglioli s.r.l. Autorizzazione a resistere in giudizio. Nomina di un legale: ratifica, assunzione maggiore impegno di spesa e liquidazione parcella.

In data 5.5.1989 il Consiglio Comunale delibera:

- 1) di ratificare a tutti gli effetti la deliberazione della Giunta Municipale citata in premessa;
- 2) di assumere il maggiore impegno di spesa di L. 110.000, rispetto al precedente di L. 1.100.000, per il pagamento delle derivanti spese legali, avente per oggetto: Spese per liti e per atti a difesa delle ragioni del Comune
- 3) di liquidare nell'importo di L. 1.210.000, la parcella emessa dall'Avv. Giuseppe Franco Ferrari di Pavia.

N. 69: Oggetto: Estensione rete gas metano alla Frazione Gallia. In data 5.5.1989 il Consiglio Comunale delibera:

- 1) di realizzare l'estendimento della rete distributiva del gas metano dal capoluogo di questo Comune alla Frazione Gallia;
- 2) di affidare l'esecuzione di quanto sopra alla Ditta Ero gas s.p.a. con sede in Voghera, con la quale questo comune ha in corso una convenzione di durata ventinovenne iniziata il 1° gennaio 1986;
- 3) di approvare detti lavori;
- 4) di fare fronte alla derivante spesa con lo stanziamento di L. 17.850.000 (I.V.A. compresa)

N. 70: Oggetto: automazione dei servizi comunali per la riscossione dei tributi e la bollettazione acquedotto, tassa sugli scarichi e tassa sulla depurazione. Impegno di spesa.

In data 5.5.1989 il Consiglio Comunale delibera:

- 1) di provvedere all'automazione dei servizi comunali per la riscossione dei tributi e per la

bollettazione acquedotto tassa sugli scarichi e tassa sulla depurazione;

2) di affidare la suddetta automazione per i motivi esposti in premessa alla Ditta Copernico s.r.l. con sede in Lomello, la quale si è impegnata ad eseguirlo per il prezzo totale L. 6.426.000;

3) di fare fronte alla spesa avente per oggetto: spese per acquisto macchine, impianti elettrocontabili e programmi, con lo stanziamento di L. 10.000.000.

N. 130 del 29.9.1989.

Oggetto: Istituzione ed affidamento del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi.

Il giorno 29.9.1989 il Consiglio Comunale delibera di istituire in questo Comune il servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi; di affidare l'esecuzione del predetto servizio all'A.S.M. - Azienda Servizi Municipalizzati di Voghera che si è dichiarata disposta ad eseguirlo alle seguenti condizioni:

- Smaltimento pile kg. 150 x L. 1.500 = L. 225.000
- Smaltimento farmaci Kg. 50 x L. 2.300 = L. 115.000
- Automezzo con addetto ore 3x12 x L. 50.000 = L. 1.800.000
- Noleggio contenitori manutenzioni varie L. 300.000
TOTALE SPESA L. 2.440.000 + I.V.A.

N. 132

Il 29.9.1989 il Consiglio Comunale delibera di erogare, liquidare e pagare alla Parrocchia della «Beata Vergine della Consolazione» di Pieve del Cairo, rappresentata dal Parroco Sac. Alessandro Lova, la somma di L. 10.000.000, quale contributo nelle spese di riparazione della torre campanaria, ove trovasi installato l'orologio pubblico di proprietà comunale.

GIUNTA MUNICIPALE

N. 97: Oggetto: Contributo al Comitato Organizzatore dei festeggiamenti in occasione della Festa Patronale del Capoluogo - anno 1989.

In data 22.7.1989 la Giunta Municipale delibera:

- 1) di concedere al Comitato Organizzatore dei festeggiamenti per la Festa Patronale, rappresentato dal sig. Claudio Bonizzoni, un contributo di L. 10.000.000.

N. 98: Oggetto: Contributo al «Gruppo Sportivo Pievese» per l'anno 1989.

In data 22.7.1989 la Giunta Municipale delibera:

- 1) di erogare al sodalizio locale denominato «Gruppo Sportivo Pievese», rappresentato dal sig. Claudio Bonizzoni, un contributo di L. 15.000.000 per l'anno 1989;
- 2) di fare fronte alla suddetta spesa con uno stanziamento totale di L. 15.000.000.

N. 125.

L'8.9.1989 la Giunta Municipale delibera di confermare l'assenso ed il plauso dell'Amministrazione Comunale agli organizzatori della Mostra di Scultura e relativo simposio denominata «Scolpire il marmo in Piazz» ritenendo tali manifestazioni indubbiamente valide sotto il profilo culturale divulgativo nel particolare settore; di assumere la derivante spesa di L. 4.577.065 a carico del bilancio comunale.

N. 130

Il 15.9.1989 la Giunta Municipale delibera di provvedere all'acquisto di un videoregistratore presso la Ditta Bonizzoni Teresio di Pieve del Cairo, per il prezzo di L. 740.000 (I.V.A. 19%) compresa; di assegnare il suddetto apparecchio in dotazione, quale sussidio didattico, alla locale Scuola Media Statale «Pietro Barbieri».

Mauro Casone

PETROLIVALLE PADANA

di Bruno Bocchio & C. sas

27037 PIEVE DEL CAIRO (PV)
Via Vallera - tel. 0384-87098

Gasolio
per riscaldamento

Gasolio
per autotrazione

Olio combustibile 3/5

Carburanti agricoli

BRUNO BOCCHIO
Abitazione: Via Giusti, 11
VIGEVANO

Tel. (0381) 85583

Termoidraulica
di

Maffezzoni & C. -s.n.c.

OTTOBIANO (PV)

Via Cairoli, 32

Tel. (0384) 49187 - 49311

Cronache dello Spazio Viola

- Il pittore Piero Leddi mi dice spesso che sono un grafomane, ma tutte le volte che mi ricorda quello che egli crede un mio difetto, io sorrido bonariamente ben sapendo di averne altri e peggiori.

Tuttavia, per non smentirmi, dirò solo a pochi intimi, qualora ancora non lo sapessero, che il maestro Piero Leddi martedì 24 ottobre 1989 alle ore 18, ha inaugurato a Strasburgo, al Foyer della Sala del Consiglio dei Ministri del Consiglio Europeo, la Sua mostra personale «Hommage e la Révolution Française» sotto il patrocinio della Segreteria Generale del Consiglio Europeo, del sindacato di Strasburgo Madame Catherine Frautmann e il direttore dell'Istituto Culturale Italiano Madame Adelia Rispoli.

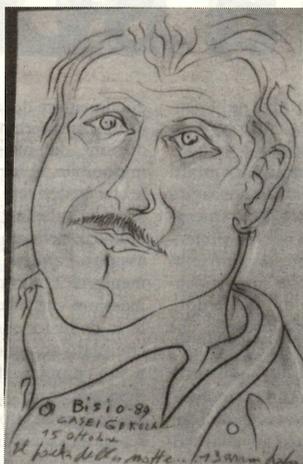
Alla Rivoluzione Francese è dedicata l'opera degli anni più recenti di Piero Leddi, l'artista milanese che si sente profondamente legato al grande pittore rivoluzionario Jacques-Louis David. Con questa mostra Leddi, che è un pittore di storia, ha voluto rendere omaggio all'avvenimento storico più esaltante e significativo della nostra era, dal quale si sente inesorabilmente attratto.

Michel Vovelle professore di Storia della Rivoluzione Francese alla Sorbonne, sostiene che «la Rivoluzione di Piero Leddi è cosa seria (...) ha per molti aspetti una dimensione tragica: nella solitudine dell'eroe rivoluzionario, nella presenza della violenza proprio al centro di ciò che vorrebbe essere gioia, nello stesso cammino in cui la libertà si apre un varco al passo lento e incerto dei grandi buoi, simbolo cieco della forza delle cose».

- Un altro amico artista invece dice che sono un megalomane geniale: però mi assicura anche che non è grave e si può guarire col tempo.

Spero che dica la verità, soprattutto quando lo predica stando seduto sul «TRONO DELL'ULTIMO PRINCIPE» in quel di Pieve del Cairo, là dove dice: «E' l'idea quella che conta, non la sua realizzazione monumentale». E continua a sfornare idee, progetti e bozzetti.

Anch'egli predica bene ... ma poi si smentisce quando progetta e realizza il suo «Trono», che consiste in una gigantesca opera metalloide simboleg-



Il Poeta della notte ... 13 anni dopo Bisio 1989

giante un «Trono - pulpito», dal quale ama diffondere le sue «prediche» ai fedeli in ascolto.

L'ultima «predica» l'ha tenuta nel suo atelier - studio, durante un convivio artistico alla presenza di circa trenta persone. Tra queste, oltre a Bisio c'erano gli scultori Luciano Massari, Massimo Pellegrietti, Hirai Kazuyoshi ed il critico d'arte Gian-domenico Semeraro, tutti riuniti dal Mig dopo l'inaugurazione della lodevole mostra «Tre scultori per la città», patrocinata dal Comune di Pieve del Cairo, per volere della locale biblioteca.

- Il pittore Pietro Bisio da Gerola in un suo ritratto del 1976, mi definì «Il poeta della notte», non già perché, uscito di casa la sera, non mi ritiravo se non a tarda notte.

Anche questo difetto me lo ritrovo tutt'ora, ben tredici anni dopo! Lo testimonia l'ultimo la-

voro grafico di Bisio, dal titolo «Il poeta della notte ... 13 anni dopo», dove il sottoscritto si presta ad essere da modello per un ritratto nello studio del pittore come tredici anni fa e, come allora, fino a tarda notte.

Il tempo passa inesorabile, il tempo è un valore assoluto, col tempo si invecchia e come si suole dire ... si perde il pelo ma non il vizio! Ma perché mai perderlo, dice Bisio: Quando un uomo perde un vizio è perché ne ha trovato sicuramente un altro e quasi sempre quello nuovo è peggiore del precedente, proprio perché è un vizio! O perché è morto, e con lui il vizio.

Sono d'accordo anch'io! Quindi ognuno si tenga i propri e se li conservi gelosamente.

Sarà certamente il tempo, un giorno, a porre rimedio anche a questi inconvenienti ed a guarirci.

Giuseppe Viola



«L'ultimo principe» autoritratto Mig 89

L'uomo scopre la luna

«Grande, placida, come in un fresco, luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna. Sì, egli sapeva, sapeva che cos'era; ma come tante cose si sanno, a cui non si è dato mai importanza.....».

Così nell'umanissima novella di L. Pirandello, *Ciàula scopre la sua luna*; così, alle soglie del Duemila, a vent'anni esatti dalla vera, reale conquista del suolo lunare, in un vortice confuso di ricorrenze, commenti, immagini, parole, l'uomo lascia il suo mondo per un attimo e leva lo sguardo al cielo a riscoprire il fascino e il mistero di quella grande gemma luminosa.

E subito una immensa confusione fatta di «Io c'era quella notte» ... «Ricordo quelle immagini» ... «Eravamo lì intorno, tutti quanti» ... «Che strano, sono già passati vent'anni» ...

Poi uno sguardo veloce ai titoli dei rotocalchi e niente più..... Si ritorna a pensare al quotidiano, al domani, al piccolo mondo dei piccoli uomini.

Tra questi piccoli uomini tuttavia ci sono oggi anche coloro che non ricordano quella notte del 21 Luglio 1969, i ventenni coetanei del computer, della robotizzazione, della grande tecnologia che si affacciano ad una vita che possiede un bagaglio di conoscenze umane talmente grande da non saperci spesso orientare.

I giovanissimi non hanno vissuto i momenti della maggiore impresa umana dopo la scoperta dell'America, e ne sono tuttavia i protagonisti indiretti, come eredi di un mondo che in pochi anni ha compiuto passi da gigante.

Con il primo uomo sulla luna in una notte d'estate è stato infranto il mito millenario che aleggiava intorno al nostro satellite e per un attimo si è temuto di dover rinunciare ai sogni di generazioni che hanno fantasticato sui versi leopardiani del pastore errante nell'Asia che segue la luce della luna nella sua solitudine notturna.

Forse la conquista del territorio lunare ha fatto sì che si perdesse un po' del suo drammatico fascino, ma non ha certo proibito che gli uomini comuni, lasciando agli eroi dello spazio l'emozione di aver conquistato la luna, continuassero a sognare chissà quali mondi con la complicità della luce solare. Così, a vent'anni, ci si trova oggi nella strana posizione di chi non sa rinunciare al velo di innegabile mistero che avvolge il «mondo della luna» e nello

stesso tempo ha la piena consapevolezza che su quella superficie, da quaggiù tanto somigliante a un volto umano, non vi sia ormai più nulla da scoprire.

Ebbene, contro ogni estremismo, contro chi dice che tutto è ancora come prima e contro chi cancella il passato per guardare solo al domani, c'è dunque chi ha saputo mantenere una saggia posizione di equilibrio.

La realtà non ha cancellato la fantasia ma è diventata parte di essa e l'ha spesso superata.

Forse l'uomo di mezz'età che assisteva nel 1969 all'allunaggio non è mai riuscito a rendersi pienamente conto di quanto accadeva e stava per accadere di vitale per l'umanità in un luogo così lontano: forse il giovane di allora era troppo carico di utopie, e soprattutto di un eccessivo impatto emotivo per non cadere nell'errore di voler vedere troppo al di là del reale senza intrappolarsi con le proprie mani. Ed ecco quindi chi quella notte non era spettatore diretto, ma chi sarebbe divenuto inevitabilmente protagonista del «dopo».

La frenesia di scoprire mondi nuovi ha fatto dimenticare a molti ventenni del '69 che il primo dovere dell'uomo è quello di salvaguardare il mondo sul quale egli vive.

Certo, sulla terra non c'è più nulla da scoprire, se non il progressivo deterioramento prodotto dall'uomo.

E' un grave delitto guardare allo spazio dimenticando la Terra. La gioventù del Duemila ha ereditato tanto benessere, tantissima conoscenza e per questo ha il greve compito di dimostrare che tutto questo si può usare in modo intelligente.

Finito lo spirito epico della scoperta di una nuova terra rimane così il sapore di ritrovare un angolo intatto a se stessi come uomini.

E l'uomo potrà così aprire le sue mani nella chiarezza d'argento della luna e dire grazie a chi l'ha resa indispensabile strumento per migliorare la vita sulla Terra.

«E (...) si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, del gran conforto, della grande dolcezza che sentiva, nell'aver scoperto, mentr'ella saliva pel cielo, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei pianini, delle valli che rischiava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, nè si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore».

Roberta Gemelli

LUI E LEI

di Panzarasa Piera
ARTICOLI MODA
MERCERIE

Via Roma, 141

Tel. (0384) 87097

PIEVE DEL CAIRO (PV)

La chiesa a scuola d

continua da pag. 1

se da un lato intendevano confermare un valore sociale di primo piano all'assistenza religiosa nella vita civile, dall'altro volevano adeguare la legislazione al modo di pensare e di agire di una società di democrazia matura e responsabile qual è quella nostra odierna.

Mi scuso col paziente lettore se ho dovuto riassumere secoli di storia e di rapporti sociali in dieci righe (che a qualcuno saranno sembrate anche troppe), ma mi è parso un prologo necessario per analizzare gli effetti della legge n° 22 del 20 maggio 1985 che renderà tutti noi protagonisti dei nuovi rapporti tra Stato e Chiesa.

Questa legge, che è figlia di quel nuovo concordato concepito dal Cardinale Casaroli e dall'On. Craxi, prevede due fasi di attuazione, una transitoria che si concluderà entro la fine di quest'anno ed un'altra definitiva che prenderà il via dal 1° gennaio 1990. Nella prima fase, che si è avviata nell'85 e si sta concludendo in questi giorni, si è lavorato alacremente e si sono ottenuti i risultati qui di seguito elencati:

a) Sono stati istituiti 216 «Istituti diocesani per il sostentamento del clero» ai quali sono stati conferiti i beni in precedenza denominati «benefici ecclesiastici», costituiti in genere da case e terreni. Saranno questi istituti a pagare una integrazione ai sacerdoti che non raggiungono, attraverso pensioni o

stipendi che competono loro personalmente in relazione al loro ministero pastorale, i livelli retributivi mensili stabiliti dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana). Su questi 216 locali vigila un «Istituto centrale per il sostentamento del clero», che non ha patrimoni propri ma provvederà a redistribuire i proventi delle elargizioni tra gli istituti diocesani secondo necessità.

b) E' stato fatto un censimento dei «benefici». Ne sono stati individuati circa 25.000 e si è scoperto che per la gran parte valgono poco o niente: la loro redditività globale è stata valutata in 18 miliardi di lire per l'anno 1989.

c) E' stato fatto un censimento delle parrocchie e ne sono state individuate 25.827.

d) E' stato censito anche l'esercito dei sacerdoti diocesani che entrano nel nuovo sistema di remunerazione: sono circa 43.000. Sono esclusi da questo conteggio, e dalla legge, frati, suore e ordini religiosi in genere.

e) E' stato definito dalla CEI un sistema a punti che permette di incasellare ogni prete, dai curati ai vescovi, in funzione della posizione occupata, dell'anzianità, degli incarichi svolti. Per l'anno 1989 tale criterio garantisce uno stipendio mensile lordo da un minimo di 995.000 lire ad un massimo di 1.611.000 lire, che al netto di contributi e tasse si riducono rispettivamente a 882.000 lire e 1.338.000 lire.

Esaurita questa fase preliminare di messa a punto degli

strumenti operativi, dal 1 gennaio 1990 la riforma entrerà nella seconda e definitiva fase. Da questa data infatti lo Stato italiano non elargirà più una sola lira direttamente alla Chiesa. Anzi, ne pretenderà sotto forma di contributi e imposte dirette sugli stipendi percepiti dai sacerdoti. L'accordo però prevede che per un rubinetto che si chiude se ne apra un altro, che seppure per via indiretta indirizzi verso le casse ecclesiali un flusso di denaro adeguato alla bisogna. A ciò si è arrivati concedendo dei benefici fiscali ai contribuenti che vorranno, nei modi che vedremo, indirizzare tangibilmente le proprie simpatie verso la Chiesa. A partire dall'anno d'imposta 1989 (i cui redditi verranno dichiarati nel maggio 1990 col consueto sistema del Mod. 740) è riconosciuta ad ogni contribuente la facoltà di dedurre dal proprio reddito imponibile la somma di lire 2.000.000 elargita «a favore dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica italiana». Dunque, a partire già da quest'anno, chi vuole aiutare finanziariamente la Chiesa lo può fare, oltre che con le consuete offerte in occasione di funzioni e cerimonie o comunque indirizzate al proprio parroco (offerte che procureranno soltanto benefici all'anima), anche elargendo delle «erogazioni liberali ex art. 46, Legge 222 del 20-5-85». Queste offerte oltre che all'anima goveranno anche al portafoglio poichè, se

documentate da una ricevuta, potranno essere portate in deduzione dal proprio reddito imponibile. Il beneficio fiscale che ne deriverà è evidenziato dalla tabella riportata qui a fianco, nella quale abbiamo assunto l'ipotesi di un versamento di 2 milioni di lire (è il massimo che la legge ammette in deduzione, e può essere cumulato anche in più versamenti purchè effettuati nel medesimo anno solare) e l'abbiamo associato ai diversi scaglioni di reddito in vigore da quest'anno. Nell'ipotesi di un reddito complessivo di 18 milioni, i 2 milioni versati alla Chiesa consentono un risparmio fiscale di 520.000 lire; vediamo perchè. Se il fedele contribuente non versasse quei 2 milioni pagherebbe allo Stato, sul suo reddito di 18 milioni, 3.480.000 di IRPEF. Versando invece i 2 milioni, il suo reddito imponibile si riduce a 16 milioni, per i quali dovrà pagare allo Stato 2.960.000 di IRPEF. Dunque l'esborso reale si riduce, dai 2 milioni che ha effettivamente versato alla Chiesa, ad 1.480.000 lire, perchè le rimanenti 520.000 lire glielo sconta lo Stato.

Ecco dunque che, tornando alle premesse di questa nostra chiacchierata, il nuovo sistema è congegnato in modo che lo Stato non elargisce più nulla direttamente, ma contribuisce rinunciando a tassare parte del reddito di coloro

Beneficio fiscale di un versamento

Reddito imponibile totale prima della deduzione dei 2 milioni	Aliquota IRPEF marginale (%)
Fino a 6 milioni	10
Da 6 a 12 milioni	22
Da 12 a 30 milioni	26
Da 30 a 60 milioni	33
Da 60 a 150 milioni	40
Da 150 a 300 milioni	45
Oltre 300 milioni	50

che - ecco il secondo importante aspetto - intendono, attraverso un atto di volontà espresso e tangibile, contribuire al sostentamento del clero.

E' importante sottolineare che rientrano in questa categoria di elargizioni fiscalmente rilevanti soltanto quelle indirizzate all'Istituto centrale (o a quelli diocesani) per il sostentamento del clero. Si tratta quindi di elargizioni indistinte, che non si possono indirizzare a questo o quel parroco o parrocchia o seminario. Saranno poi quegli Istituti a redistribuire i proventi ai parroci che ne hanno biso-

Destinatari	Contributi	Destinazione
Tutte le confessioni religiose	Offerte libere a parroci, santuari ecc.	Qualsiasi
	Offerte libere ex lege 222/85	Sostentamento del clero
Chiesa cattolica	Nessun contributo	- Esigenze di cultura popolazione - Interventi caritativi favore collettività nazionale o Terzo Mondo - Sostentamento del clero
Chiesa cristiana avventista	idem	idem
Assemblee di Dio	idem	idem
Comunità Ebraiche	Offerte libere ex lege 101/89	Finalità assistenziali in favore dei propri appartenenti

LOREMIMODA

Orario: 9/12 - 15/19.30

Via Mariannini, 21
Tel. (0384) 87027
PIEVE DEL CAIRO (PV)

OREFICERIA

SCARABELLI LAURA

PIEVE DEL CAIRO (PV)
Via Borromeo d'Adda 21
Tel. 0384 - 87159



DALLA BIBLIOTECA

Dalla Biblioteca

La Biblioteca ha organizzato un corso di inglese per adulti e bambini che ha riscosso un notevole interesse e viva partecipazione.

E' stato realizzato un incontro tra il Preside Prof. Remo Sturla e la Commissione della Biblioteca per cercare di creare una fattiva collaborazione. Con grande interesse il Preside ed alcuni docenti hanno accettato di buon grado questa proposta che ci auguriamo dia esiti positivi.

A teatro con la Biblioteca

Proposte teatrali 1990 in collaborazione con le Biblioteche di Frascarolo - Lomello - Ferrara - Mede.

28 - 1 - Teatro Nazionale (MI) - «I sette Re di Roma» - con G. Proietti
25 - 2 - Teatro Manzoni (MI) - «Cercasi Tenore» - con E. Montesano
18 - 3 - Teatro Nazionale (MI) - «Butterfly» - con Savignano
11 - 4 - Teatro Carcano (MI) - «Don Giovanni» - con G. Mauri.

Le prenotazioni si effettuano presso la Biblioteca 15 giorni prima di ogni spettacolo.

Proposta della Biblioteca Comunale «G. Ponte»
4 Febbraio - Teatro Nuovo (MI) - «Desirs Parade» - di Philippe Genty

i Marketing

scale nel caso
to di 2.000.000

F	Risparmio fiscale dovuto alla deduzione dei 2 milioni	Costo reale per il contribuente dei 2 milioni versati al clero
	200.000	1.800.000
	440.000	1.560.000
	520.000	1.480.000
	660.000	1.340.000
	800.000	1.200.000
	900.000	1.100.000
	1.000.000	1.000.000

gnò. Un'ultima annotazione su questo argomento: chi, intendendo fare elargizioni del tipo che abbiamo sopra descritto, volesse poi usufruire del beneficio fiscale già nel maggio '90, deve effettuare il versamento entro il 31 dicembre di quest'anno. I versamenti effettuati nell'anno 1990 saranno deducibili nel Mod. 740 presentato nel maggio '91, e così via per gli anni successivi.

Quanto sin qua detto vale soltanto per la Chiesa cattolica italiana. Altre chiese e confessioni religiose potranno invece godere, al pari della

Chiesa cattolica, della seconda importante innovazione introdotta dalla legge di cui stiamo parlando. Nel Mod. 740 da presentare nel prossimo mese di maggio (e poi in quelli futuri) i contribuenti troveranno delle caselle da barrare con una crocetta. Si tratta di una sorta di referendum, insomma su come lo Stato deve spendere una certa cifra - pari all'8 per mille del gettito complessivo IRPEF - che comunque ha già deciso di spendere per opere di interesse sociale e umanitario. Lo Stato chiede soltanto ai cittadini di «consigliargli» a chi affidare quella somma, scegliendo tra queste quattro possibilità:

- a) lo Stato italiano
- b) la Chiesa cattolica
- c) l'Unione delle Chiese cristiane avventiste
- d) le Assemblee di Dio.

Queste ultime due sono delle confessioni religiose presenti in Italia che hanno raggiunto con lo Stato italiano un accordo analogo a quello stipulato dalla Chiesa cattolica. Altre religioni lo potranno fare in futuro, ed aggiungersi all'elenco dei possibili destinatari di quei fondi. Finora si sono espresse in senso negativo i Valdesi, che hanno rinunciato ad ogni forma di finanziamento pubblico, e gli Ebrei che hanno concordato la deducibilità di offerte dirette fino a 7.500.000.

Un esempio può aiutarci a capire l'uso di questo secondo strumento fiscale (questa volta indolore, perché si tratta di esprimersi sull'uso dei soldi di tutti, non solo dei propri). Per l'anno 1989 si prevede che lo Stato incasserà per la sola imposta IRPEF una somma di circa 100.000 miliardi. L'8 per mille di questa astronomica cifra è pari a 800 miliardi di lire: questa è la cifra (prevista) che lo Stato destinerà a scopi di interesse sociale e umanitario. Apponendo ognuno la sua brava crocetta sul Mod. 740 o sul Mod. 101 o sul Mod. 201 i contribuenti sceglieranno chi fra le quattro entità che abbiamo prima elencate spenderà quegli 800 miliardi e in quale percentuale.

E' importante rilevare come, attraverso questo nuovo strumento, per la prima volta i contribuenti italiani si vedano chiamati ad esprimere una scelta diretta sull'utilizzo di una parte del gettito fiscale. Già si fanno previsioni sull'esito di questo inedito «referendum della carità» e la Chiesa cattolica, a scanso di equivoci, sfoderando ancora una volta quella grande dote di adattabilità ai tempi che l'ha preservata per duemila anni in ottima salute, si è lanciata - starei per dire... anima e corpo - in una sana campagna pubblicitaria per svegliare le coscienze. Il marketing ha conquistato anche S. Pietro. Non c'è più religione!

Roberto Vaggi

	Importo		Modalità
	Totale	Deducibile	
	Senza limite	=	Qualsiasi
della	Senza limite	2.000.000	Versamento a: - Istituto centrale sostentamento clero - Istituto diocesano sostentamento clero
ivi a	Percentuale proporzionale alle scelte favorevoli sul totale 8 per mille	=	Indicazione sull'utilizzo dell'8 per mille del gettito IRPEF
na-	idem	=	idem
ndo	idem	=	idem
ali e	Senza limite	Con un massimo di 7.500.000	Versamento alle stesse Comunità
vore	10% del reddito		
enti			

Intervista al segretario del PSI Pieve

Il Partito Socialista che ha raccolto alle elezioni europee l'11% dei voti presenta un direttivo composto da sei membri:

- PSI 21 iscritti.
- Segretario: Luciano Trabella
- Membri del direttivo: Luigi Borghini, Virginio Carnevale, Valerio Comitani, Giuseppe Mocchi, Adriano Sonvico

La situazione sociale di Pieve del Cairo per il P.S.I.

Dal punto di vista del PSI la situazione locale nel suo complesso è abbastanza preoccupante: riassumendo:

- La disoccupazione, soprattutto giovanile, e la cassa integrazione ora esistente sono un problema scottante; sarebbe quindi doveroso uno sforzo comune, in sede di amministrazione locale, al fine di rendere reperibili aree da offrire in modo incentivante ad operatori commerciali, artigianali ed industriali.
- Il problema droga nella nostra comunità è presente. Bisogna finalmente tendere una mano ai giovani coinvolti in questa situazione affinché possano

uscirne. E' inoltre necessaria un'adeguata informazione a scopo preventivo al fine di arginare la diffusione di questa piaga.

- L'assistenza agli anziani non deve limitarsi ad un soggiorno climatico, sia pur benefico, ma estendersi ai loro bisogni quotidiani.

- Il problema dell'ambiente, ormai di risonanza mondiale, è di grandissima importanza. E' dunque auspicabile una notevole sensibilizzazione delle autorità e dei cittadini in questa direzione.

La situazione politica per il P.S.I.

In Pieve del Cairo la situazione del Partito, pur mancando una sede ma esistendo solo una sezione, è abbastanza soddisfacente. Naturalmente siamo sempre al lavoro al fine di ottenere maggiori consensi.

L'era di Gorbaciov in Urss ha portato dei danni al P.S.I.?

Ben venga il «nuovo corso», purché la sua linea sia quella del vero socialismo.

La Redazione

CONSULENZA ASSICURATIVA
AGENTE
ROBERTO GAGGIANESI

ALLIANZ PACE
AGENZIA GENERALE

VIA LONGOBARDI, 2
LOMELLO
Tel. (0384) 98035 / 85003

CONFEZIONI
GATTI

MODA
GIOVANE

Via Roma
Tel. (0384) 87165
PIEVE DEL CAIRO (PV)

«Salviamo il Po»

La Sezione del P.C.I. di Pieve del Cairo ha organizzato il 20 ottobre presso la sala riunioni della biblioteca un interessante incontro: «Salviamo il Po». Dopo una breve introduzione del segretario Fabio Palli l'Oratore Arienta ha presentato le proposte fatte sul suddetto problema dal P.C.I.

Riportiamo brevemente il testo da loro distribuito:

Noi chiediamo:

- 1 - che nella prossima legge finanziaria, in discussione da settembre sia previsto un fondo pluriennale (6 mila miliardi in cinque anni) per completare il sistema depurativo della valle padana, per riequilibrare il carico zootecnico, per ridurre la chimica in agricoltura, per aumentare i controlli sull'industria e inasprire le pene per gli evasori della legge Merli;
- 2 - che venga istituita l'Autorità di Bacino, prevista dalla legge 183, al fine di assicurare un intervento duraturo ed incisivo con la presenza,

accanto ai Ministri competenti, delle Regioni.

Per l'emergenza proponiamo:

- 1 - di rendere immediatamente spendibili tutti i fondi votati dal Senato (i 1.400 miliardi inseriti con un emendamento del PCI) a favore degli operatori economici e turistici, dei pescatori, dei progetti di ristrutturazione dell'offerta turistica;
 - 2 - di prevedere nel disegno di legge del Ministro Carraro, nuove risorse accessibili per gli enti locali che hanno affrontato in queste settimane la drammatica emergenza del mare e che si preparano alla prossima stagione turistica;
 - 3 - di operare perché il problema oggi centrale - la balneabilità dei primi 200 - 300 metri di mare - venga risolto con l'ausilio di tutte le competenze scientifiche e con serie e coordinate sperimentazioni.
- La serata si è conclusa con un vivace dibattito al quale hanno partecipato i numerosi presenti.

LA REDAZIONE

AIDS: come e perchè III

Questa è la terza e ultima parte del mio articolo; con questa vorrei dare un quadro della situazione attuale dal punto di vista statistico. Bisogna subito dire che i dati spesso non sono concordi e questo perchè non esistono centri di raccolta dei dati estesi a tutto il territorio mondiale e / o nazionale. Ogni clinica, ogni regione elabora le sue statistiche e così si hanno spesso dei quadri frazionari della situazione. In Italia l'Istituto superiore di Sanità cerca di raccogliere i dati dei vari centri e di riunirli, anche se questo comporta un ritardo di qualche mese rispetto al tempo in cui di dati vengono forniti. I casi di malattia conclamata nel mondo sono circa 160.000; i sieropositivi vengono censiti nell'ordine dei cinque milioni.

Per quanto riguarda la distribuzione fra i sessi e nelle varie fasce d'età si può dire che a livello mondiale la fascia più colpita va dai 20 ai 49 anni e che in Africa il rapporto maschi / femmine è di 1 : 1, mentre in Europa (22.000 malati) e in Usa (85.000 malati) la stragrande maggioranza dei colpiti è costituita da individui maschi. In Europa e in America il fenomeno è abbastanza noto; in Africa le autorità cercano di minimizzarlo per non danneggiare il turismo. Qui le condizioni igieniche lasciano a desiderare, la prostituzione è diffusissima e predomina la via di trasmissione eterosessuale. In

Africa i sieropositivi sono per la maggior parte individui eterosessuali, secondo alcuni per le scarse condizioni igieniche esistenti e per la pratica della prostituzione, secondo altri perchè il virus si è diffuso prima in quelle zone. I sieropositivi eterosessuali stanno comunque aumentando anche negli altri paesi. In Asia e in Australia sono ancora pochi i casi di sieropositività in confronto agli altri continenti.

A proposito poi della situazione italiana, il numero di malati di Aids è di 4660 (3782 individui maschi e 878 femmine), numero destinato, secondo le previsioni, ad aumentare di molto in poco tempo. Ma più preoccupante è il numero dei sieropositivi (circa 200.000), sia perchè essi sono un pericoloso mezzo di diffusione del virus, sia perchè essi sono destinati a diventare malati di Aids, con conseguenti problemi ospedalieri ed elevati costi per lo Stato.

In Italia la fascia di età più colpita è un po' diversa da quella che si ha sul piano internazionale: va infatti dai 16 ai 35 anni e in particolare dai 20 ai 29 anni, e questo perchè in Italia, a differenza di quasi tutti gli altri paesi, la maggior parte di sieropositivi è costituita da tossicodipendenti e non da omosessuali (questo fenomeno si registra in Spagna e in Grecia che seguono, nell'ordine, l'Italia per la percentuale più alta di sieropositivi tossicodipendenti). L'Italia detiene purtrop-

po anche il primato pediatrico (e questo perchè i bambini sieropositivi nascono da madri sieropositive che sono per la maggior parte tossicodipendenti); la percentuale di bambini sul totale di malati è del 4%.

La diffusione fra i vari gruppi di sieropositivi adulti in Italia è la seguente:

tossicodipendenti	69,4%
omosessuali	16%
eterosessuali	6,8%
omosess. e tossic.	2,9%
non determinati	1,8%
emofiliaci	1,7%
trasfusi	1,4%

Fra le regioni italiane la Lombardia ha il 64% dei casi adulti di sieropositivi, quasi tutti concentrati a Milano, e 3 / 4 dei casi pediatrici; e fra tutti i casi di sieropositivi lombardi 1536 sono di Aids (a Milano 700 circa a Pavia 120 circa).

Scienziati, medici, biologi di tutto il mondo stanno lavorando per arginare la diffusione dell'Aids. Fino a quando non si sarà trovato un vaccino o una cura efficace, il modo migliore di lottare contro la malattia è la prevenzione e proprio a questo proposito gioca un ruolo fondamentale l'informazione.

Si deve precisare che l'Aids non è la «peste del secolo»: prima di tutto dell'Aids si conoscono la causa, lo sviluppo, gli effetti e si sono trovati alcuni farmaci che, se non guariscono, almeno aiutano nella cura; e inoltre, altre malattie hanno provocato un

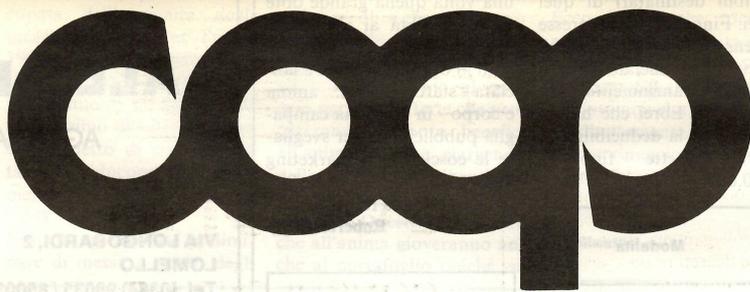
numero di morti molto maggiore (morbillo, epatite virale). Bisogna anche dire che in Italia, a livello di informazione, si è fatto meno che negli altri paesi europei: per qualche tempo è stato diffuso uno spot pubblicitario attraverso TV e giornali e si sono visti film - dossier o interviste; iniziative necessarie e apprezzabili ma non ancora globali né molto estese. Anche per questo posso dire di approvare, senza alcuna partecipazione politica, un'altra iniziativa, quella dell'ex Ministro della Sanità Donat Cattin: secondo me si deve superare l'imbarazzo di fronte alla parola «castità» che ha subito provocato tante polemiche e l'intervento di moralisti, esperti etc., e si deve invece guardare alla funzione informativa di tutto il messaggio insieme al vantaggio che essa può avere. Non trovo esagerazioni nella lettera del Ministro e trovo molto ben fatto l'opuscolo: spero, ma ne dubito, che tutti l'abbiamo letto o che almeno lo leggano al più presto. Secondo me questo è stato un esempio (certo non l'unico possibile) di informazione capillare, estesa, chiara. E' auspicabile che l'opera informativa continui anche se, questo è vero, la gente oggi sa sicuramente qualche cosa in più rispetto a qualche anno fa. L'informazione dovrebbe essere mirata e dovrebbe raggiungere il pubblico nei vari settori in cui quest'ultimo passa il suo tempo: la famiglia, la scuola, gli am-

bienti di lavoro etc... Del pubblico devono far parte anche giovani e giovanissimi e, in questo caso, si affianca alla famiglia (che ha la maggior responsabilità) la scuola (che può e deve sicuramente avvicinarsi a problemi attuali e importanti come questo).

Evitare il problema, forse per la vergogna o l'imbarazzo di parlarne, non è affatto una soluzione: esiste il modo di superare i tabù senza traumatizzare né se stessi né il proprio interlocutore. Peggio ancora sarebbe condannare ed emarginare i sieropositivi: essi sarebbero così portati a non informare le persone che stanno loro vicino del proprio male e, in questo modo, la diffusione del virus verrebbe favorita anziché arginata. La prevenzione però deve esserci anche a livello pratico; tutti cioè devono assumere un comportamento attento e responsabile, seguire alcune precise regole perchè basta questo (ed è veramente poco) per fare molto: per evitare a se stessi il danno peggiore e per contribuire a frenare la diffusione della malattia. Infine, per chi si trovasse in difficoltà, esistono persone ed organizzazioni a cui ci si può rivolgere per ottenere aiuto:

- il medico curante;
- le USSL (e in particolare i consultori familiari);
- centri psicologici di vario genere (e in particolare centri

Continua a pag. 8



PIEVE DEL CAIRO

NATALE E CAPODANNO 1989

PER LE FESTE DI NATALE E CAPODANNO DAL 21-12 al 31-12

LA COOP OFFRE:

OLIO MAIS COOP all.

L. 2.050

BURRO PASTORIZZATO COOP gr. 250

L. 1.990

RAVIOLI al Kg.

L. 11.400

BISCOTTI FROLLINI kg. 1,50

L. 2.980

WHISKY BALLANTINES

L. 9.990

PINOT DE PINOT GANCIA

L. 4.600

SPUMANTE BERLUCCHI

L. 14.500

ARANCE TAROCCO - OFFERTA SPECIALE

CONFEZIONI REGALI A PREZZI ECCEZIONALI

A TUTTI AUGURI DI BUONE FESTE

Alla COOP: SERVIZIO - QUALITA' - CONVENIENZA

LA COOP SEI TU CHI PUO' DARTI DI PIU'

Intervista al responsabile femminile del PCI pievese

Sabato 18 novembre, Biblioteca «G. Pontè».

E' con noi la sig.ra Antonella Duina, responsabile femminile del PCI di Pieve del Cairo. Ha accolto favorevolmente la proposta di un'intervista riguardante la situazione della donna a Pieve del Cairo.

Ecco gli argomenti del colloquio:

- Quali sono i principali problemi della donna a Pieve?

Sicuramente il problema principale della donna a Pieve (comunque il discorso vale anche per aree più vaste) è il lavoro: da un lato perché è difficile trovarlo, dall'altro perché, quando c'è, non è sempre soddisfacente in tutti i suoi aspetti.

A proposito del primo punto, si può subito dire che oggi è richiesta una maggior preparazione culturale rispetto a qualche tempo fa: la licenza media inferiore non dà molte prospettive; nella maggior parte dei casi serve almeno un diploma di scuola media superiore. Questo succede sia perché oggi sono più evoluti tutti gli aspetti della vita, e quindi anche quello del lavoro, sia perché i datori di lavoro, visto l'elevato numero di persone in cerca di un'occupazione, puntano logicamente al meglio.

Poi, un altro grave fattore discriminante nei confronti della donna è, per così dire, lo stesso «essere donna» con tutte le sue

implicazioni.

Capita spesso infatti che il datore di lavoro chieda ad una donna aspirante ad un'occupazione se è fidanzata, se ha intenzione di sposarsi e, soprattutto, se ha intenzione di avere dei figli: proprio un'eventuale maternità scoraggia il datore di lavoro dall'assunzione.

A proposito del secondo punto, è facile notare che non sempre il posto di lavoro è sicuro; l'industria è saturata (soprattutto a causa dell'automazione) e quindi l'imprenditore arriva a volte alla Cassa Integrazione, ed è chiaro che egli preferisce lasciare senza occupazione prima le donne, dal momento che esse devono affrontare anche l'impegno della famiglia, impegno che talora non è compatibile con le esigenze di un'azienda o di un'industria. Questo, oltre al fattore «maternità», ancora a vantaggio degli uomini. Si può dunque immaginare quale difficile situazione viva una donna, magari non più giovanissima, in Cassa Integrazione, con una prospettiva di licenziamento: tanto più difficile se la donna ha lavorato quasi sempre o per molto tempo nello stesso luogo, se ha poche possibilità di cambiamento e di emancipazione.

D'altra parte però tutti sappiamo che oggi è quasi impossibile portare avanti una famiglia con uno stipendio solo (a meno

che questo non sia molto alto): la donna allora cerca di dare un aiuto economico nel limite delle sue possibilità. Molte spesso hanno occupazioni part-time poco retribuite e non regolarmente riconosciute: una di queste è quella di accudire alla casa presso una o più famiglie, per un certo numero di ore.

- Che cosa ne pensa del Contratto di Formazione?

Mi pare che, in definitiva, non risolve molto: da un lato infatti potrebbe agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ma dall'altro potrebbe concludersi in niente per molti ragazzi e molte ragazze che sarebbero rimasti così in attesa di una vera e propria occupazione per un certo tempo senza raggiungere il risultato sperato. Sicuramente vantaggioso per il datore di lavoro.

- Quali sono le carenze della realtà pievese, soprattutto per le donne?

Strettamente collegata al problema «maternità» è la mancanza di un asilo nido funzionante molte ore al giorno, in pratica durante l'orario di lavoro.

Inoltre l'attuale asilo infantile funziona secondo un orario ancora troppo ristretto: i bambini sono accuditi regolarmente fino alle ore 16 e talora fino alle ore 18. Ecco che per una donna la decisione di avere un figlio, che dovrebbe essere una decisione

felice, diventa spesso un interrogativo difficile, il punto di partenza di una situazione problematica.

Per ciò che riguarda i mezzi di comunicazione, Pieve mi sembra collegata piuttosto bene con le località circostanti: non sempre gli orari dei pullman coincidono con le esigenze dell'utenza, ma in genere si può dire che le richieste maggiori siano soddisfatte.

Per quanto riguarda gli anziani, mi auguro che si realizzi velocemente la nuova Casa di Riposo e che assicuri veramente ospitalità e accoglienza ad un buon numero di persone. Inoltre sarebbe fonte di nuovi posti di lavoro, soprattutto per le donne.

Altro problema che mi pare piuttosto grave è l'odierna situazione della Sanità locale; è secondo me sbagliata la tendenza ad concentrare tutte le possibilità di analisi e di cura in pochi e grandi poli come Vigevano e Pavia: usufruire delle strutture sanitarie diventerebbe per noi molto più disagiata di quanto è già ora. Bisogna molto più valorizzare la «Cittadella»: che ciò sia fatto da un ente pubblico o da un privato poco importa, ma questa clinica dovrebbe arrivare a svolgere almeno le funzioni essenziali (vari tipi di analisi, piccoli ricoveri, interventi elementari). Questo eviterebbe a molte

persone (in particolare agli anziani, ma comunque a tutte quelle non automuniti) di dipendere da figli, parenti, amici o autoleggiatori per il trasporto all'ospedale più vicino. E sempre a proposito di trasporti e Sanità, è doveroso purtroppo dire che nella frazione di Cascine Nuove non presta ancora servizio un medico: chi ha bisogno si deve far portare a Pieve o deve venire con i propri mezzi (a volte anche a piedi), dal momento che non esiste neppure un pulmino per il tratto Pieve - Cascine Nuove. Si può notare, in conclusione un certo scollamento tra gli organizzatori del settore sanitario e quelle che sono le diverse categorie del pubblico con le relative necessità. Si deve sottolineare che rendere efficiente una struttura sanitaria non è questione di politica e di partiti, ma è un'urgenza cui si deve far fronte da ogni parte, per un'utilità sociale più vasta e capillare.

- Come sono i rapporti tra le donne del Pci e della Dc a Pieve?

Finora purtroppo sono stati sporadici; mi auguro comunque che in futuro possano essere più frequenti e proficui.

- Che cosa consiglierebbe alle donne di Pieve?

Questi sono i suggerimenti che vorrei dare. Il primo riguarda il problema del lavoro, problema che abbiamo discusso pri-

Continua a pag. 8

Galliavola 9 anni e 1/2

E' la prima volta che la cronaca di Galliavola compare sul «Foglio Pievese» e questa è l'occasione per rivolgere un saluto a tutti i lettori.

La mancanza di scuole e di collegamenti di linea con i Comuni vicini sembrava volesse decretare un abbandono consequenziale a quanto era stato un centro storico e culturale in seno alla Lomellina (n.d.r. - Le soste del Re Francese Pipino il Breve e luogo di soggiorno dei Padri Gesuiti).

Galliavola è un Comune che tenacemente e con grande impegno ha rifiutato l'isolamento tipico dei piccoli centri agricoli sprovvisti di insediamenti industriali.

L'impegno maggiore che ha dovuto affrontare l'Amministrazione è stato in primis l'approvazione di un Piano Regolatore adeguato che permettesse l'individuazione di aree di insediamento artigianale, di recupero delle cubature esistenti e soprattutto zone di insediamento ad uso abitativo. Risolto il problema del Piano Regolatore restava quello dei servizi.

A Galliavola avevamo solo la fognatura, quindi per dare un giusto supporto alla cittadinanza dovevamo potenziare i servizi: ampliamento illuminazione, acquedotto, gas metano e depurazione.

Questo è stato l'impegno dell'Amministrazione nell'ultimo quinquennio.

Proprio in questi giorni si stanno ultimando gli allacciamenti all'acquedotto e al gas metano, aspettiamo con ansia l'inaugurazione degli impianti. L'impegno profuso ha dato i primi risultati; nuove giovani famiglie si sono insediate a Galliavola, un'industria per noi molto importante: «La latteria» che sembrava abbandonata ad un triste declino è in fase di ristrutturazione. La fase critica è superata.

L'Amministrazione sta programmando nuovi interventi a medio e lungo periodo per migliorare ulteriormente i Servizi ai cittadini. L'impegno continua.

Stefano Goggi

GOGGI rag. STEFANO

CONSULENZA FINANZIARIA PER AZIENDE E PRIVATI

- PIANI PENSIONE
- GESTIONE DEL RISPARMIO
- MUTUI
- TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE



- VIA LONGOBARDI, 2 -
27034 LOMELLO - TEL. (0384) 85015

Intervista al rappresentante femminile del PCI Pieve

Continua da pag. 7

ma: le donne, soprattutto quelle per cui il lavoro è, in un modo o nell'altro, un problema, dovrebbero, a mio avviso, riunirsi, organizzarsi in una cooperativa, in un'associazione mediante la quale difendere i propri diritti (ad esempio, visto il numero abbastanza alto di collaboratrici familiari, potrebbe nascere un'impresa di pulizia o qualche cosa di simile).

Il secondo riguarda invece la vita socio-politica di Pieve: le donne si occupano troppo poco di questo aspetto: non partecipano né alla vita sociale, né tanto meno alla vita politica. Siamo alle soglie del Duemila: i tempi sono cambiati e oggi la donna ha le stesse possibilità di fare attività socio-politica di quelle che ha un uomo: se non le sfrutta è solo colpa sua. La ragione di questo disinteresse si trova comunque nella paura di esporsi, di dire le proprie opinioni (sempre per motivi di lavoro). Riguardo al PCI pievese, sulla totalità di iscritti, il 25% è costituito da donne, ma poche sono quelle che agiscono veramente, come del resto avviene, l'ho già detto, anche per altri

partiti. In proporzione alla percentuale di iscritte dovrebbero essere presenti tre donne nel direttivo. E' chiaro che, trovandoci da sola in questa situazione, nonostante tutto il mio impegno, i problemi delle donne di Pieve non riescono ad emergere come dovrebbero e non viene loro dedicato il dovuto spazio. Inoltre, secondo me, la partecipazione e l'impegno della donna fuori dalla casa e fuori dal suo ambiente di lavoro contribuiscono a renderla meno frustrata e meno esclusa dalla vita attiva e dalla realtà che la circonda.

Paola Gatti
Luigi Borlone

IL FOGLIO PIEVESE

Periodico bimestrale indipendente della Biblioteca Comunale «G. Ponte» di Pieve del Cairo

Direzione e Redazione
Via Roma, 116
27037 Pieve del Cairo (PV)
Autorizzazione del Tribunale di Vigevano n. 6 del 2-11-1981

Composizione e stampa Edizione
Tipografia Commerciale Cilavegna (PV)

AIDS III

Continua da pag. 6

per la tossicodipendenza come per es. il NOT, Nucleo operativo tossicodipendenza).

Medici, psicologi, assistenti lavorano tutti nel rispetto del segreto professionale e questo dovrebbe portare i pazienti ad avere piena fiducia in essi. Esistono in Italia associazioni che agiscono su zone più o meno estese:

- Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, largo Arenula 26, Roma 06 / 4954941 (associazione di volontari, fondata da medici, cui può aderire ogni cittadino);

- Associazione solidarietà Aids, a Milano, presso l'Arco, 02 / 5456551 (telefonare da lunedì a

giovedì tra le ore 18 e le ore 20);

- Lega italiana per la lotta contro l'Aids (L.I.A.), a Roma, presso l'Arco, 06 / 3579231 (tel. lunedì, mercoledì, venerdì tra le 17 e le 19).

Penso che tutti conoscano poi il - Telefono verde (1678 - 61061): ci si può rivolgere ad esso sia per problemi sia per porre domande: la telefonata, da qualsiasi parte d'Italia, costa un solo scatto (il servizio è funzionante tutti i giorni, tranne il sabato, dalle ore 13 alle ore 17).

Per sottoporsi al test sulla sieropositività ci sono vari centri su tutto il territorio nazionale: quello più vicino a noi è il Policlinico S. Matteo, reparto Malattie Infettive. Il test è completamente gratuito e, anche in questo caso naturalmente, viene rispettato il segreto professionale (tel. 0382 / 422031).

Paola Gatti

Bibliografia:

AA.VV.: Atti del I Convegno nazionale sulle problematiche dell'Aids

(organizzato dalla Finmedical e tenutosi a Torino nel 1987);

J. P. Cassuto - A. Pesce - J. F. Quaranta: le S.I.D.A.

Regione Lombardia: AIDS (La sindrome da immunodeficienza acquisita: conoscerla per prevenirla)

I dati statistici sono stati elaborati dal Ministero della Sanità e si riferiscono al 30 / 9 / 1989.

GIANNI VISTARINI

Prodotti petroliferi

Gasolio per riscaldamento

Kerosene

Lubrificanti

Olio combustibile fluido 3/5°

Gasolio per autotrazione

SALE
Via Alessandria, 25
Tel. (0131) 84140

Lia

studio di estetica

massaggi - idromassaggio

depilazione al miele

pedicure curativo

abbronzatura alta pressione

consulenza medica

specializzata

collegene - mesoterapia capillari

MEDE
corso Italia, 13
tel. 0384 - 823533

AUTIANO

IL FOGLIO

CON IL

VALLIA

usauto

CONCESSIONARIA

FIAT

VASTO ASSORTIMENTO USATO
APERTI SABATO POMERIGGIO

finanziamenti senza anticipo
senza cambiali
senza ipoteca

MEDE

Corso Cavour 15

Tel. 0384 / 820.007 - 81.182

GARLASCO

Via Dorno, 18

Tel. 0382 / 821.604 - 821.790